

Bonus Piemonte, Confartigianato Torino: “L’unico vero incentivo è la rapida riapertura in sicurezza”

Bene il bonus Piemonte, ma il primo incentivo per le imprese è la rapida riapertura delle loro attività. Non c’è incentivo economico che valga la rapida ripresa dell’attività imprenditoriale con tutta la sicurezza possibile.

Con queste parole **Dino de Santis, Presidente di Confartigianato Torino** commenta il bonus di 2.500 a fondo perduto erogato dalla Regione Piemonte, destinato al settore benessere.

“Ci aspettiamo, inoltre, – continua **De Santis** – l’estensione del bonus anche ad altre categorie produttive colpite dal lockdown o dalla mancanza di commesse e dal conseguente calo o azzeramento del fatturato”.

Abbiamo stimato in 131 milioni di euro i mancati ricavi relativi ai mesi di marzo, aprile e maggio per le imprese del benessere del Piemonte derivanti dal lockdown del settore.

E’una situazione estremamente difficile per le 10.943 imprese artigiane piemontesi del benessere che contano 20.527 addetti.

“La riapertura del settore del benessere e dei servizi alla persona solo dal 1° giugno, è incomprensibile e inaccettabile. In Torino e Piemonte, acconciatori, estetisti e operatori della pedicure e manicure – commenta **Giuseppe Falcocchio, responsabile del settore benessere di Confartigianato Torino** – sono sull’orlo del fallimento e non potranno sostenere un altro mese di serrata”.

“Questi nostri artigiani sono stati i primi a essere stati bloccati dalle misure contro il contagio da coronavirus – continua **Falcocchio** – hanno rigorosamente tenuto abbassate le serrande, continuando a pagare dipendenti e fornitori, saldando affitti e bollette”.

In questi 2 mesi, **Confartigianato Benessere** ha elaborato e presentato al Governo proposte dettagliate su come tornare a svolgere queste attività, osservando scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie su distanziamento, dispositivi di protezione individuale pulizia, sanificazione.

“Suggerimenti molto pesanti e fortemente penalizzanti per le possibilità di ricavo delle imprese – sottolinea **De Santis** – ma sottoscritte dal settore pur di ripartire. Per tutta risposta, il Governo non ha dato alcuna risposta”.

Per **Confartigianato**, tutto questo è stato inutile e si chiede cosa la categoria potrebbe fare in più dal 1° giugno in termini di sicurezza, con l’aggiunta di costi continui e ricavi azzerati per gli interi mesi di marzo, aprile, maggio.

“La situazione per il settore è pesantissima e sono tante le attività che rischiano di non avere la forza per riaprire o che purtroppo dovranno lasciare a casa il personale – denuncia **De Santis** – siamo stati responsabili e lo saremo sempre ma tutto questo è ingiusto e non possiamo permetterlo”. “La prospettiva di un altro mese di fermo obbligato non possiamo accettarla passivamente, tantomeno in silenzio – conclude **De Santis** – **nei giorni scorsi abbiamo inviato una lettera ai parlamentari piemontesi per manifestare al Governo il malessere del settore, rendendoci disponibili per formulare azioni e iniziative che possano sbloccare la situazione**”.

“La situazione per il settore è pesantissima e sono tante le attività che rischiano di non avere la forza per riaprire o che purtroppo dovranno lasciare a casa il personale – afferma **De Santis** – tutto questo è ingiusto e non possiamo permetterlo”.

Questi motivi portano **Confartigianato** a ritenere che non sia ulteriormente rinviabile la riapertura dei saloni di acconciatori e dei centri estetici, subordinata all'applicazione di misure di carattere organizzativo ed igienico sanitarie che l'**Associazione** ha già provveduto ad inviare ai ministeri competenti, e che sono aggiuntive, rispetto a quelle già stringenti che gli operatori sono chiamati a mettere in atto in ragione delle normative di settore.

“Le misure che abbiamo proposto per il contrasto e la diffusione del Covid-19– sottolinea **De Santis**– consentono di operare in sicurezza tutelando la salute dei clienti, dei dipendenti e degli stessi imprenditori. Va ripristinato rapidamente il circolo dell'economia, avendo tutti attenzione

a un diverso modo con cui si lavorerà e ci si muoverà”.

Ed ecco le misure proposte da Confartigianato per la riapertura dei saloni.

Proposte di carattere organizzativo: svolgimento delle attività esclusivamente su appuntamento (telefonico, tramite app o mail), presenza di un solo cliente per volta in area reception, spogliatoi, servizi igienici; permanenza dei clienti all'interno dei locali limitatamente al tempo strettamente; indispensabile all'erogazione del servizio/trattamento; adozione – per le imprese maggiormente strutturate – di orari di apertura flessibili con turnazione dei dipendenti.

Limitatamente ai saloni di acconciatura che – contrariamente ai centri estetici – normalmente non dispongono di spazi chiusi nell'ambito dei quali circoscrivere la presenza ad un solo cliente per operatore: delimitazione degli spazi con applicazione sul pavimento di scotch di colore ben visibile; utilizzo di postazioni distanziate sia nella zona del lavaggio che nelle zone trattamenti; distribuzione della clientela tra gli addetti in modo tale che ciascun operatore abbia in carico un massimo di due clienti contemporaneamente qualora uno dei due sia in fase di attesa tecnica (tempo di posa del colore).

Proposte di carattere igienico-sanitario: utilizzo mascherina e guanti; igienizzazione delle postazioni di lavoro dopo ogni trattamento/servizio; disinfezione dei servizi igienici dopo ogni utilizzo; utilizzo, ove possibile, di materiali monouso e lavaggio a temperatura adeguata e con prodotti igienizzanti dei materiali in tessuto; posizionamento di soluzioni disinfettanti all'ingresso e in corrispondenza di tutte le postazioni lavoro, a disposizione di operatori e clientela.

Misure aggiuntive per i centri estetici: utilizzo di soprascarpe monouso; utilizzo di camici monouso o lavaggio

giornaliero degli indumenti ad alta temperatura con prodotti igienizzanti; accurata detersione dei lettini con ipoclorito di sodio-candeggina o alcool denaturato, ed arieggiamento della cabina dopo ogni trattamento.